

(a) *Paris de Cereta Chronic Veronens. Tom 8. Rer. Italic. Rolandin. l. 9. cap. 7.*

Mantovano senza poter nuocere alla Città, alla quale impresa (a) concorsero ancora co i Cremonesi il *Marchese Oberto Pelavicino*, decampò per venire a Verona, ed accorrere al soccorso di Padova. Al passaggio del Mincio gli arriva davanti uno tutto sudato ed ansante. Che nuova; disse *Eccelino*. Ed egli: cattive. Padova è perduta. *Eccelino* il fece tosto impiccare. Da lì a poco ne arriva un altro. Che nuove? Rispose, che con sua permissione volea parlargli in segreto. Costui ebbe più giudizio, e gli passò bene. Continuò il Tiranno la marcia fino a Verona, senza permettere un momento di posata all'esercito stanco; e quivi insospettito de' Padovani, che erano seco, tutti li fece imprigionare e spogliare di quanto aveano. Per attestato di *Rolandino*, erano undici mila persone tra Nobili e plebei, ed *Eccelino* con una crudeltà, di cui mai più non si perderà la memoria, quasi tutti li fece parte uccidere, e il resto morire di stento: non tornandone forse ducento a Padova. Potrebbe nondimeno dubitare di qualche esagerazione di *Rolandino* in sì gran numero d'infelici Padovani. Intanto il Legato Apostolico *Filippo* attese a rinforzare il suo esercito. Era volato a Padova *Azzo Marchese d'Este*. Fece egli venire un buon rinforzo di gente da' suoi Stati, e da Ferrara. Vi accorsero tutti i banditi da Verona e Vicenza, e vennero più brigate di Bolognesi, comandate in certa guisa dal famoso *Fra Giovanni* dell'Ordine de' Predicatori: il che è da notare per conoscere i costumi di questi tempi. S'ebbero ancora da Venezia e Chioggia assaifsimi balestrieri. Premeva al Legato di ridurre Vicenza al suo partito, e verso colà mosse l'Armata nel dì 30. di Luglio, e nel dì primo d'Agosto andò ad accamparsi a Longare; e nello stesso tempo vi arrivò anche *Alberico da Romano*, Fratello di *Eccelino*, con un corpo di Trivisani, facendosi credere fedele alla Chiesa: del che tutti si stupirono, e ne venne grande bisbiglio. Allora fu creato Capitan Generale dell'esercito il *Marchese d'Este* con plauso d'ognuno. Ma da lì a poco levatosi un susurro, che *Eccelino* con un formidabil esercito si avvicinava, entrò tale timor panico nell'Armata de' Crocesignati, che per quanto faceessero il Legato e il *Marchese*, i Bolognesi furono i primi a tornarsene a casa; ed altri di mano in mano a ritirarsi: laonde il Legato giudicò meglio di ridurre l'esercito a Padova. Sospetto corse, che *Alberico da Romano* avesse segretamente fatto spargere questo terror nella gente. Per attestato della Cronica di Verona (b), la Terra di *Legnago* sull'Adige, acclamando in quest'Anno il *Marchese*

(b) *Paris de Cereta ubi sup.*

Az-